

Anche oggi, giorno 25 novembre 2013, il treno regionale n. 12412 (partenza Caserta) che avrebbe dovuto raggiungere la stazione di Cassino alle ore 8.05, ha accumulato un notevole ritardo per l'esattezza 1 ora e 20 minuti. Per la precisione la ragione del ritardo odierno è dovuta ad un dissimulato sciopero dell'organizzazione sindacale Cobas, con il tacito assenso di Trenitalia, grata di aver ottenuto risparmi per non aver fatto viaggiare ben 5 treni in fascia oraria garantita.

Tale tipo di disservizio, che comporta gravissimi disagi all'utenza, si replica da mesi e mesi. Lo scrivente ha dovuto rinunciare già a quasi tre giorni di ferie per poter colmare le lacune di servizio da parte della società denominata Trenitalia.

Le ragioni non sono da ricercarsi nella sola scarsa (o nulla) efficienza del personale di tale società ma anche nelle pessime condizioni del materiale rotabile utilizzato (veicoli di scarto pagati a peso d'oro).

La scusa ufficiale comunque fa ricadere le responsabilità dei ritardi da anni su di un ipotetico furto di cavi di rame tra le stazioni di Teano e Vairano Scalo. A questo ipotetico furto sarebbero seguiti ipotetici e mai provati ripristini del materiale mancante ma verificata la consuetudine della scusa, una persona dotata di senno non potrebbe che giungere alla conclusione che o il materiale non è mai stato sostituito o che vi siano contatti tra addetti alla riparazione e gli ipotetici ladri o che le forze dell'ordine non utilizzino paradigmi di indagine adeguati (trattandosi di beni pubblici di importanza nazionale è possibile richiedere la visualizzazione satellitare militare).

Che la scusa non regga lo dimostra il fatto che i ritardi non sono omogenei ma casuali (ad esempio il treno X viaggia con 5 minuti, il treno Y con due ore ed il treno Z in perfetto orario pur circolando nella stessa fascia oraria sullo stesso percorso).

I treni sulla tratta, già famosi per ritardi e per sporcizia anche in quanto bivacco notturno di numerosi clandestini, impediscono qualsiasi tipo di programmazione di viaggio verso la Capitale e le regioni settentrionali costringendo all'utilizzo dell'automobile, cosa già difficile per il ridicolo ed effimero piano orario dei trasporti e per strade super oberate.

Lo scopo malcelato di Trenitalia è sopprimere la tratta in quanto consente (anche se con disagi) di avere una alternativa al trasporto di alta velocità tra le città di Napoli e Roma.

Nonostante promesse (scritte e mai mantenute) ed un numero di biglietti venduti elevato, si provvede a "stancare" gli utenti per costringerli ad adottare mezzi privati alternativi ed inquinanti, ben consci che né la Regione Campania né quella del Lazio, a differenza di altri Enti territoriali, chiederanno mai il pagamento delle dovute penali o impugneranno i contratti di servizio a causa dell'interruzione immotivata dei servizi stessi e di una gestione allegra degli orari.

Francamente la situazione dovrebbe essere oggetto della magistratura in quanto le economie derivate da soppressione di treni e dai giochini furbetti di far coincidere partenze ed arrivi di treni, virtualmente in ritardo, tanto da comparire sul portale viaggiatreno, ma di fatto inesistenti, non ritornano a vantaggio del settore pubblico ma costituiscono lucro ingiustificato della società monopolista del settore.

Per quanto sopra esposto si chiede ai signori cittadini deputati eletti in Campania per il M5S di voler interpellare il Governo per rispondere per iscritto alle seguenti domande:

quali siano i progetti per il pubblico servizio di trasporto passeggeri della rete ferroviaria tra le stazioni di Caserta e Cassino a vantaggio degli utenti dell'area denominata Terra di Lavoro (famosa anche per gli interramenti di materiale tossico);

se, in considerazione del fatto che Trenitalia intende dismettere la tratta al fine di favorire la linea tirrenica AV, sia possibile avviare subito le procedure per l'individuazione di gestore alternativo per il servizio pubblico ferroviario in Terra di Lavoro;

quali sono le ragioni per le quali la regione Campania omette di agire legalmente contro Trenitalia per violazione sistematica del contratto di servizio;

quale destinazione a bilancio abbiano le somme che Trenitalia lucra dalla consueta soppressione di treni sulla tratta Caserta - Cassino.

Sperando in un riscontro e la proposizione di legge costituzionale che privi gli enti territoriali regionali delle competenze in materia di viabilità, trasporti e turismo, invio cordiali saluti ed auguri di buon lavoro. Giuseppe Galletta